

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :  
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSCRIZIONI:  
In 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale  
I non iscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### Questione morale e controlli amministrativi.

Lo scandalo Nasi occupa tuttora e occuperà per un pezzo la pubblica opinione, che ne è giustamente commossa. Molte sono le considerazioni, che si affacciano alla mente in proposito, e noi qui non abbiamo l'agio e lo spazio per raccoglierle tutte o almeno le principali, e per coordinarle.

Anzi tutto, male si avviano d'imbalanzire per l'accennato scandalo i clericali. Se gravi colpe un ex ministro ha commesse (il se è consigliato dalle più ovvie ragioni di giustizia, perché e appena iniziata l'inchiesta; ma raggiungiamo subito che gli indizi contro di lui sono a quest'ora della massima gravità), ecco che esse sono materia alla libera indagine d'un Comitato, che assomma in sé la rappresentanza nazionale; ecco che egli si trova nella necessità di giustificarsi e di renderne conto; ecco che, ove non riesca a scagionarsene, dovrà rinunciare per sempre alla vita politica, dove aveva pure provate le maggiori soddisfazioni e toccate le più alte cime, e dovrà altresì sperimentare, il rigore della legge punitiva. Ricordano invece i clericali che cosa avveniva sotto il beato regime pontificio? L'adagio *promoveatur ut amoveatur*, « si dia una promozione al funzionario disonesto per toglierlo dall'ufficio in cui prevaricò », dice tutto, spiega ogni cosa. Sotto il governo del papa, un monsignore ladro diventava cardinale, e perciò elettore dello stesso sovrano, ed anzi eleggibile egli stesso. Gli schiamazzi adunque degli odierni clericali sono a base d'ignoranza o di malignità: due doti, che possono anche stare in allegra compagnia e puntellarsi a vicenda, come due briacchi usciti dal veglione e barcollanti per la via.

Un'altra osservazione riguarda il deputato socialista Enrico Ferri. Egli, che, senza fondamento alcuno — e il pubblico dibattimento l'ha luminosamente dimostrato —, aveva assalito un galantuomo vero — l'on. Bettolo — egli, per quanto faccia di tutto per dissimulare, è più che mai malcontento della campagna, assai più seria e giusta, che l'on. Bissolati (che egli caccia di rido dall'«Avanti!») ha intrapresa contro il Nasi, e anche più del favore che il deputato di Budrio trova fra gli onesti di tutti i partiti. Ed è curiosa una cosa: l'on. Ferri, o chi per lui, tentò spiegare la propria condanna e il trionfo meritatissimo dell'on. Bettolo con occulte mene, e sfilò una corona di nomi massonici, che, tra giudici e difensori, avrebbero avuto parte al processo, dimenticando però — già l'avvertimmo — che dei massoni veri ed autentici si trovavano nello stesso suo collegio di difesa. Orbene, proprio di fronte al Nasi, massone autentico e già candidato al supremo grado di Gran Maestro, l'on. Ferri si mostra, a dir poco, alquanto tiepido!

Abbiamo detto qui sopra che la santa campagna dell'on. Bissolati per l'epurazione morale nei pubblici uffici trova consenzienti e cooperanti gli onesti di tutti i partiti. Qui è opportuno aggiungere che senza la coraggiosa tenacità dell'on. Saporito, un monarchico, senza la luce fatta dal «Giornale d'Italia» — organo monarchico — con le sue pubblicazioni, l'opera dell'on. Bissolati non avrebbe conseguito così presto e così efficacemente il suo effetto. Si dia adunque all'on. Bissolati ed al suo collega on. Cicotti la lode che meritano; ma non si dica che il monopolio delle morali rivendicazioni spetta al solo partito socialista.

X

Del rimanente, mentre dobbiamo esser tutti lieti che si sia caldamente invocata e promossa e che finalmente si faccia la luce, non possiamo nascondere a noi stessi che un'opera di epurazione morale non è scevra — al di fuori de' suoi benemeriti e illibati promotori — di qualche immoralità. Sarà un inconveniente indispensabile

le; un male anche trascurabile, se vuoi, di fronte all'alto fine che ci si propone: sta benissimo; ma ciò non toglie che non si debba avvertire il male medesimo.

Più immorale di chi abbia commesse irregolarità, scorrettezze, concussioni, è l'ipocrita che vi si scaglia contro per non averne percepito il frutto, o tutto il frutto a cui aspirava; di chi serba nell'animo il rancore per la ripulsa che sperimentò ad ingiuste pretese; di chi dà il calcio dell'asino al caduto, al quale, potente, ieri si prosternava con abiezione.

È un fenomeno, pur troppo vergognoso, che si è sempre verificato e non è difficile avvertirne i segni anche nel caso presente.

Ma un altro male v'è pure, dovuto anch'esso un po' a malignità, un po' ad ignoranza: e consiste nella tendenza ad allargare lo scandalo anche all'infuori del protagonista e de' suoi cooperatori immediati (nel che, consciamente o no, gli si rende un servizio); nel mettere in discussione ogni cosa; nello spargere il dubbio su tutto; nel disseminare a piene mani il discredito; nell'alimentare lo scetticismo più sconfinato, togliendo o diminuendo così, con la fiducia nei rimedi, il mezzo più salutare a dirimere il male.

Abbiamo detto che ciò proviene da malignità o da ignoranza. Vogliamo credere che quest'ultima, unita ad un'abituale leggerezza, prevalga sulla prima, giacché è noto come, pur troppo in Italia, e generalmente parlando, gli scrittori dei periodici — molti dei quali sono reduci... dalle scolastiche bucciere — siano ignari del nostro diritto pubblico, degli ordinamenti, dei congegni, d'ogni cosa insomma, come nulla sanno d'arte, di lettere, di storia, di critica: il che non impedisce loro di sdottorare ogni ventiquattr'ore a sproposito su tutto lo scibile. Non mancano poi i collaboratori improvvisati, quelli che hanno qualche vendetta da compiere, qualche rancore da sfogare, che profitano di siffatta ignoranza, e riescono, con tanto di firma di « professore », a veder pubblicati i loro sfoghi, le loro velenose secezioni.

X

Nel caso che preoccupa ora la pubblica opinione, è stata tirata in ballo la Corte dei Conti. Il suo presidente, on. Finali — uomo a cui cinquant'anni di vita pubblica specchiatissima danno una incontestabile autorità —, in una intervista concessa al reporter d'un periodico romano, e che noi abbiamo riferita, ha spiegato come il controllo della Corte debba, per legge, limitarsi a ricercare se ogni ordine di pagamento emanato da qualche ministro trovi un corrispondente stanziamento nel suo bilancio, e se i fondi non siano esauriti. Non deve la Corte — né lo potrebbe — accertarsi se ogni sussidiato sul fondo per i maestri appartenga veramente all'istruzione elementare; se ogni artista incoraggiato sia veramente un artista; se ogni quadro, ogni statua acquistata sia entrata nel Ministero o nelle gallerie nazionali e non ne sia più uscita; se gli operai hanno lavorato per il Ministero o... per la persona privata del Ministro; se le firme delle quietanze siano autentiche. La Corte non può che esercitare una revisione di contabilità esteriore, e si passi la frase, come l'autorità prefettizia pratica per i consuntivi dei Municipi. Sono i revisori eletti dal Consiglio che debbono fare, e fanno, una revisione morale: e così è il Parlamento, per mezzo delle sue Commissioni, che deve praticare rispetto ai consuntivi dello Stato. Se la Corte si sostituisse all'azione parlamentare, oltre a far cosa che la legge non le attribuisce, renderebbe affatto inutile il controllo della nazionale rappresentanza, e con ciò diminuirebbe l'importanza e la dignità di questa, che ha invece bisogno di vederle rialzate. L'on. Finali poi ha soggiunto che non poteva supporre disonesto un uomo cui la ripetuta fiducia larghissimamente manifestata dagli elettori e la posizione conquistata alla Camera segnalavano alla Corona per

esser preposto ad un ramo importantissimo del potere esecutivo. Questa seconda parte conteneva un apprezzamento affatto personale, ma la giustificazione vera, positiva della Corte dei Conti (la quale, appunto per aver qualche volta ravvisati mandati irregolari o eccedenti gli stanziamenti, *li ha respinti*) stava tutta nella prima argomentazione.

Orbene, un giornale, che la pretende a serietà e ne tiene cattedra quotidiana, ha trascurato affatto quel primo argomento, e s'è appigliato all'apprezzamento personale per sentenziare che un controllore non deve mai supporre l'onestà di colui di cui controlla gli atti!

Lo stesso Presidente della Corte ha accennato che il Nasi si è recato più volte da lui per dargli spiegazioni orali intorno a decreti di *nomine* (non di pagamenti; si badi). Orbene « un professore » su quello stesso giornale trova che le spiegazioni debbono essere sempre date per iscritto!

Scommettiamo che in altra occasione quello stesso professore o qualche suo collega avrà strillato contro il soverchio spirito burocratico della Corte per le troppe spiegazioni scritte che essa abbia potuto richiedere, mentre una sola parola sarebbe bastata a chiarir tutto!

Del resto, chi non sa che in ogni Amministrazione gli schiarimenti orali servono a far procedere più spediti i servizi, a pubblico vantaggio?

Si dimostri che qualche decreto di nomina — vi siano o non vi siano state spiegazioni orali — non doveva, in omaggio alla legge, venir registrato dalla Corte, e si avrà ragione di censurar questa della sua condiscendenza: ma non si arzigogoli per aria, in via astratta, censurando per solo desiderio di censurare o per isfogare qualche poco confessabile dispetto.

X

La questione va portata in più alta sfera: deve cioè esaminarsi se i congegni onde si è stabilito di fissare il controllo sui poteri amministrativi sian dimostrati bisognevoli di qualche riforma. Su questo punto a noi sembra si possa rispondere affermativamente, non senza però avvertire come coloro stessi, che oggi paiono disposti ad allargare la competenza della Corte, saranno forse domani condotti a deplorarne l'infrazzetta, asserendo che a tutto deve esser sufficiente il Sindacato parlamentare.

Quando si tratta di mandati di pagamento emessi dalla più modesta Amministrazione municipale, si richiede la firma del Sindaco, d'un Assessore, del Segretario comunale e del Ragioniere, tutti — anche gli impiegati — responsabili della regolarità. Perché non si potrebbe stabilire, nei Ministeri, l'obbligo della controfirma dei Direttori generali, o dei Capi divisione, e del Ragioniere, che fossero ugualmente responsabili?

E poiché uno dei disordini più gravi, rivelati dalla Relazione dell'on. Saporito, concerne i fondi per sussidi a maestri elementari, fondi malamente, a quanto pare, dispersi, perché non si dovrebbe stabilire, per regola fissa, che tutti siffatti sussidi abbiano da pagarsi ai sussidiati per mezzo dei Provveditori o degl'ispettori scolastici, i quali così non cadrebbero in dubbio intorno alla identità delle persone e all'esatta erogazione del sussidio?

Quanto agli incoraggiamenti per belle arti, per la cultura agraria ecc., potrebbero servir come tramite gli uffici di prefettura e di sottoprefettura ed anche i Municipi: si dovrebbe insomma ricorrere, per far pagare le somme, ad autorità molto vicine alle persone che dovrebbero riceverle: evitando così equivoci involontari o peggiori, ed allontanando, col pericolo di essi, ogni sospetto.

X

Questi, ed altri possono essere i metodi per assicurare la regolarità delle funzioni Amministrative; ed avrebbero, a nostro parere, il vantaggio di stabilire i controlli in seno agli stes-

si Ministeri, anziché accentrarli nella Corte dei Conti, già troppo sopraccarica di lavoro, ed alla quale fu anche (improvvidamente, ci sembra) affidata la revisione dei consuntivi provinciali. Si chiamerebbero ad esercitare siffatto controllo funzionari di carriera e permanenti, i quali avrebbero un impiego da giocarsi, sbagliando, mentre un ministro, salvo casi di vera colpa, non si gioca che il portafoglio, il quale è, per altre cause, troppo effimero in Italia, perché la sua perdita possa essere seriamente calcolata e servir di freno.

S'intende che gl'impiegati non dovrebbero intralciare l'azione del ministro in quanto essa risponda alle ragioni del suo programma, alle giuste aspirazioni della maggioranza parlamentare; ma essi dovrebbero aver diritto e dovere d'opporvi ad ogni infrazione di legge e di regolamenti, ad ogni irregolarità, ad ogni abuso; e senza la loro firma nessun provvedimento dovrebbe avere effetto, salvo una decisa e motivata deliberazione scritta del Consiglio dei Ministri.

A noi sembra un siffatto sistema ovvierebbe a molti mali; ma può anche darsi che, una volta attuato, coloro stessi, i quali deplorano i mali presenti, levassero la voce contro la tirannia... degl'impiegati. E allora?

## TRA I LIBRI

### Le POESIE di Guido Mazzoni

Chi dice che la poesia è morta? che non s'accorda più con l'anima delle nuove generazioni, tutte invase da nuovi, gravissimi problemi? Basta che le nuove generazioni abbiano appunto un'anima, perchè abbiano bisogno e prestino argomento di poesia.

Oltre i nostri grandi del passato, letti sempre e studiati avidamente; oltre le voci magnifiche dei nostri vnti —massima quella di Dante, il cui studio si è fatto oggi più fervido, diffuso, e si è dilatato dalla cattedra tra le cittadine adunanze, tra gli stessi ritrovi popolari—, magnifiche voci, che erano le interpreti solenni d'Italia quando era calpesta e divisa, e sono oggi la più bella testimonianza della nostra arte, della nostra civiltà, della nostra storia; noi vibramo tuttora alla forte poesia del massimo poeta vivente (e possa vivere ancora lung'anni!) Giosuè Carducci, che le memorie del passato, le speranze e le impazienze di quella generazione, che faceva l'Italia, la serena contemplazione del vero e del bello nelle sue molteplici forme e nei diversi aspetti apparentemente contraddittori, i miti, le credenze, i metri più vari, piegati con insuperata maestria ad esprimere i pensieri più profondi, le commozioni più vive, tutto ha rievocato ed innovato, con spirito di sapiente conservazione e di ardita rivoluzione, anche letteraria: vera immagine e personificazione dell'antico e sempre progressivo genio latino.

E mentre perdura la vibrazione, la scossa che egli ha prodotta negl'Italiani, ecco tutti appassionarci, o per lo meno interessarci, alle manifestazioni d'un altro ingegno tutt'affatto diverso, ai prodotti d'un instancabile lavoratore, Gabriele d'Annunzio, ed esaltare e criticare, ma ad ogni modo non lasciar passare inosservata, nè condannare all'oblio, ogni sua nuova opera: drammi o romanzi, prose o rime, lirica od epica, sino a quella sua recentissima «Figlia di Iorio», la quale ha strappato unanimi applausi ai pubblici di Milano e di Firenze, come li strapperà fra poche ore a quello di Roma, e che colpisce ogni lettore, perchè è vera e forte opera di poesia.

Come, al tempo in cui il Carducci sorgeva e s'imponava maestro, gli stavano idealmente intorno, assentendo o dissentendo ed anche contrariando, lo Zanella, il Panzacchi, il Rapisardi, l'Arnaboldi, il Guerrini, il Chiarini, il Praga, il Betteloni, ecc. (e già prima s'erano avuti altri, diciamo così, sistemi planetari intorno al Prati ed all'Alcardi; altri intorno al Manzoni ed al Leopardi; ed altri, anche prima, intorno ai Monti ed al Foscolo), così accanto ad D'Annunzio (non contando il Fogazzaro, che è principalmente prosatore), a condividere piuttosto che a disputare il primo posto dopo il Carducci, è un eletto figlio della Romagna, uno quasi di casa nostra (è nato nel nostro Circondario, a S. Mauro di Romagna), Giovanni Pascoli, in cui la tempra virgiliana dell'ingegno, innalzata a momenti di tragica grandezza dal dolore amletico, che è nello stesso au-

to e non nel solo soggetto dell'opera sua, o dalle supreme vicende dei popoli, ed ora velata come da un nimbo di malinconia, ora mossa da un'intensa pietà umanitaria e dalla coscienza dei bisogni che urgono infaticabilmente le moltitudini, si effonde nella contemplazione della natura circostante, nel raccogliere i suoni d'ogni cosa vivente, nell'intellettuale godimento artistico, nell'aspirazione al bene.

Questi i maggiori: ma intorno ad essi è tutta una fiorente legione d'altri poeti, accrescentisi ogni giorno di nuovi nomi, che vanno compiendo degnamente la corona poetica, ci si permetta la frase, dell'Italia moderna. Arturo Graf — che per la profondità del pensiero si segnala singolarmente—, Giovanni Marradi, Guido Mazzoni, e poi l'Albini, il Pastonchi, l'Orsini, il Orvieto ecc. ecc. Nè mancano le donne: due sopra tutte valenti, Vittoria Aganoor e Ada Negri.

×

Ecco qui appunto, raccolte in un elegante volume, le POESIE di Guido Mazzoni. Rare volte può dirsi che un libro sia stato più candido specchio dell'anima che dentro vi si è versata.

Guido Mazzoni è anzi tutto uno studioso; fu tra i migliori alunni di Alessandro D'Ancona e del Carducci; ha tenuto cattedra di lettere italiane in vari Atenei, ed ora occupa quella dell'Istituto Superiore di Firenze; ha pubblicato studi di geniali ricerche, di saggia precettistica e di buona critica, e attende ora alla storia letteraria dell'Ottocento, di cui avemmo occasione già di parlare. Egli è inoltre amatissimo di visitare le più belle plaghe d'Italia, che comprende ed ammira con vero intelletto e cuore d'artista e con memorioso pensiero di chi ne conosce la storia. Egli è —vi sarebbe bisogno di dirlo?—, per quanto alieno dalle incomposte declamazioni e agitazioni tribunizie, un sincero amante del suo paese, un'anima fervida di quel patriottismo buono, che non è meno sentito per non essere chiassoso. Finalmente egli è tenero della famiglia sua, dell'ottima moglie, dei crescenti bambini, della casa, dell'home, per usare il bel vocabolo inglese.

Ora, non già gli studi letterari, ma le elevate aspirazioni e commozioni che essi procurano, le rievocazioni che presentano — materia certo poetica —; le impressioni dei viaggi; l'amor di patria; gli affetti di famiglia; sono appunto gli argomenti di questo simpatico libro di versi. Crediamo che gli affetti domestici non abbiamo avuto un più gentile cantore del Mazzoni.

Tutto il libro secondo è consacrato a tali argomenti: il periodo del fidanzamento, i preparativi per la nascita del primo figlio, le cure apprestategli nella tenera infanzia, i voti, le speranze perchè cresca buono ad utile agli altri; una malattia del capo della famiglia, sino gli oggetti più umili di uso più frequente (a cui il poeta presta un'anima) vi sono cantati. La scelta è difficile; pure ecco qui

### IL MAZZO DELLE CHIAVI

Vivace simbolo  
Della famiglia,  
Le diè la tremula  
Madre alla figlia,  
Le diè la suocera  
Buona alla nora  
Nell'ultima ora.

Pendendo garrule  
Sopra il grembiale,  
Via per le camere,  
Su per le scale,  
Vanno, e ricercano  
Mattina e sera  
La casa intera.

Odian la ruggine:  
Gioconde e terse  
Sdegnano il tedio  
Dell'ore perse.  
Sol quando in ordine  
I a casa tace,  
La notte, han pace.

Non trepidarono  
Dotto febbrili  
Ditta a nascondere  
Secreti vili,  
Non si sviarono  
Complici oscene  
Di turpi mene:

Ministre candide,  
Candida cura,  
Pallesi pendono  
Della cintura;  
Tutta accompagnano  
D'un suon di festa  
La vita onesta.

Suonano l'esili  
Voci tinnendo:  
«Pigri, svegliatevi  
Ch'io già v'attendo!»  
Accorta ed ilare,  
Leggera e gaia,  
Vien la massaia.

Tinnendo argentea  
La vostra squilla,  
Tal per la nitida  
Casa tranquilla  
Con ritmo vigile  
Passa, e dispensa  
L'opre e la mensa.

Meglio che i cumuli  
Torvi dell'oro,  
Sta, nell'armadio,  
Bianco un tesoro:  
Là nell'armadio  
Molta odorosa  
Tela ripososa.

Sempre partecipi  
Di nostre sorti,  
Voi nelle nascite,  
Voi nelle morti,  
Le fasce e il funebre  
Lenuzolo agli avi  
Voi deste, o chiavi;

E noi pe' l'vivere  
Breve adducete,  
Nell'ore torbide,  
Nell'ore liete,  
Infino all'ultima  
Casa che rude  
Il martel chiude.

Lo spazio non mi consente di fare troppe altre

citazioni: basti ancora una sola, l'ultimo canto del volume dedicato a

### TRIESTE

Vorrei qui innanzi al popol tuo, Trieste,  
Al popol tuo magnanimo che balza  
(Come un destriero di buon sangue ad ogni  
Squillo di tromba)

Pur che altri un nome profferisca sacro,  
Dante e Firenze, Garibaldi e Italia;  
Al popol tuo che l'alma avido tende  
Verso la luce;

Qui mi vorrei, deh lo potessi!, tutto  
Solvere in una spiritual possanza.  
Farmi una voce infaticabilmente  
Agile e viva,

E dir parole irradanti, come  
Esso le brama, pertinace, audace,  
Mentre si affisa, ch'è suo dritto, all'alba  
Dell'avvenire.

Che se, qual resta dalla fiamma un tizzo,  
Fosse di me qualche reliquia, oh quella  
Io pregherei che tu la ricogliessi,  
Dolce Trieste,

Là dentro il cavo d'una tomba antica,  
Nella quiete dell'aperto colle  
Donde ti vanti, qual sei tu, qual fosti.  
Figlia di Roma!

Quando un poeta, cantando, in così eletta forma e con tanta sincerità di sentimento, la famiglia e la patria, eleva l'animo nostro alle più sane idealità, non ha egli degnamente compiuta la propria missione?

Kenelm.

## Il "Cittadino", a Rimini

81, 8, 904.

Alla vigilia di una nuova prova dell'urna, l'Amministrazione comunale vive a mezzo d'inhalazioni d'ossigeno. Certo che durante la vita trascorsa non conquistò molta gloria. Furono migliorate le Scuole elementari, e sciolta la promessa fatta (anche dalla precedente Amministrazione) a favore degli organici degli Impiegati. Del resto nulla di fatto per avviarsi ai miglioramenti economici della città. La minoranza consigliere, che non vede neppure iniziate le pratiche per la costituzione del Consorzio a scopo di sistemazione e risanamento dell'Ausa, nè per le grandi opere nel Marecchia, e che non vede ancora presentato alla discussione il Regolamento definitivo per l'Azienda municipalizzata dei Bagni, manifesterà a mezzo di qualcuno dei suoi membri un vivo malcontento verso la Giunta. In queste, che la Giunta ritiene piccole o secondarie quistioni, sta invece un sintomo della grande differenza fra il suo ed il nostro sistema amministrativo. Si designa con esse diverso il fine, perchè il suo è meno largo e meno adatto ai tempi, e diversi i mezzi, perchè i suoi sono meno conformi alle leggi ed alle buone regole di amministrazioni.

×

L'Associazione monarchica costituzionale democratica, dopo un anno di vita; si trova ora nel suo momento critico. C'è una quistione piccola di locale o sede sociale, ed una quistione grossa di federazione con altra società o Partito. Talune volte le quistioni piccole sono più pericolose delle grandi, perchè la loro critica è alla portata di tutti. Ma nel caso nostro non vi è da temere nulla.

Circa alla federazione col «Partito giovanile italiano» sembra che venga generalmente accettata l'idea di aderirvi, ma non di fondervisi; ossia di tenervi nella stessa corrente di aspirazioni e di atti, ma non vincolarsi a priori a tutte le deliberazioni per solo spirito di disciplina. Nel largo campo liberale, la locale Associazione vuole muoversi e suo agio fra costituzionali, democratici, o radicali, purchè monarchici. L'ordine è per noi condizione di vita quanto la libertà: e siccome la Repubblica entrerebbe al governo d'Italia a braccetto col Socialismo, che nelle sue diverse scuole è per ora tutt'altro che ordinato, perchè ha basi contraddittorie, instabili ed allucinatrici, così noi non possiamo ammettere equivoci sul terreno della Monarchia, che nella sua forma costituzionale-democratica rappresenta una vera garanzia di progresso. E questa nostra Associazione, che non aspira a conquiste immediate, nè a successi improvvisi, come la «Unione Riminese», non tende che a questo fine, ch'è quello di tenere viva la fede, o meglio, approfondire la convinzione della bontà dei nostri ideali —di fronte ai pericoli ed ai danni maggiori, ed assai maggiori, in cui navigano gli altri partiti. Essa non ha altre aspirazioni.

Se fra qualche anno il partito delle Istituzioni nazionali progredite avrà trasformato questo ambiente, e potrà numericamente contendere (strano a dirsi!) cogli altri partiti nella vita amministrativa e politica di questa città eccezionale, allora la nostra Associazione potrà essere orgogliosa di avervi contribuito.

Stamane si è sparsa in città la notizia del tentato assassinio del nostro insigne ed amato chirurgo primario prof. Vincini. La cittadinanza ne è tutta commossa e indignata, formando i più caldi auguri per la pronta e completa guarigione del valente professionista e spacciato cittadino.

La Direzione e Redazione del giornale, mentre constata la penosa impressione generalmente prodotta anche a Cesena dal triste fatto, si unisce di cuore ai voti del suo corrispondente.

## CESENA

**Cesena nelle recenti pubblicazioni** — Il fascicolo d'Aprile, testè pervenuto, della rivista *Il Secolo XX* contiene un articolo del prof. Giuseppe Gigli, insegnante nel R. Liceo Monti, sulla *Chiesa di Polenta*, con quindici illustrazioni eseguite su fotografie dei nostri concittadini A. Casaboni e G. Mami. Articolo e illustrazioni sono pieni di ricordi che hanno attinenza col nostro grande ed amato poeta Giosue Carducci e co' suoi soggiorni, sempre desiderati, tra noi. L'ode sua, il maggior canto che egli abbia consacrato alla Romagna, qui ci apparisce — come ben dice in una sua nota l'egregio direttore della rivista — nella sua forma iniziale, come dovette scaturire dal cuore appassionato del Poeta.

Crediamo di non commettere un'indiscrezione annunciando che il prof. Gigli pubblicherà in seguito, probabilmente sulla stessa rivista, uno studio sulle « donne di Cesena ».

Nel bellissimo libro di Antonio Medin « La storia di Venezia nella poesia » premiato al concorso Querini Stampalia, bandito dal R. Istituto Veneto, e testè pubblicato dall'Hoepli in un grosso Volume d'oltre 600 pagine, tra i poeti che hanno celebrato cose e persone della repubblica veneta, è fatta menzione (pag. 622) del cesenate Francesco Uberti, sulle notizie che ne dà nel libro, di cui già parliamo, il prof. L. Piccioni.

**Patronato scolastico** — È stato pubblicato il Resoconto del Festival di Beneficenza, che ebbe luogo nello scorso carnevale, e che ha dato un utile netto di L. 3517.79; risultato veramente lusinghiero, e che sarebbe stato anche superiore senza la gravi spese che si sono incontrate. Ma è da notarsi che parte di esse rappresentano acquisto di materiali, che serviranno anche in altra occasione, ed in proporzione notevolissima sono state erogate in mercede ad operai: il che rappresenta un'altra opera buona.

La Direzione del Patronato esprime, anche per nostro mezzo, i più vivi ringraziamenti a quanti concorsero con doni e con la propria attività personale alla splendida riuscita del Festival, ed esprime poi la propria riconoscente ammirazione per lo slancio col quale l'intera cittadinanza ha risposto alla filantropica iniziativa.

**Sussidi ad alunni poveri** — Nel mese di Marzo, dallo stesso Patronato, furono distribuiti: 29 paia di scarpe, 7 vestiti per maschi, 2 per femmine e 2 giacchette, con la spesa di L. 166.72. Dal principio dell'anno scolastico, gli alunni sussidiati furono 398, con la spesa complessiva di L. 1647.48.

**Università Popolare** — Nella decorsa settimana hanno avuto luogo due conferenze: una del prof. Gigli sopra un libro del Tissot sull'Italia moderna: una recensione parlata, possiamo così chiamarla, in forma eletta e interessante, che piacque l'altra del Dott. Rusconi sul petrolio, il gas illuminante e l'acetilene.

**Bue pasquale** — Se tutti i giornali di Parigi hanno creduto di segnalare per l'enorme peso un bue di dieci quintali colà macellato, a maggior ragione possiamo segnalare noi un bue di dodici quintali ucciso nel macello di Cesena, per conto del macellaio sig. Achille Valzania. Esso è di razza romagnola, la quale, come è noto, ottenne il primo premio all'esposizione di Parigi.

**Concerto verdiano** — Richiamiamo l'attenzione del pubblico sul programma specialissimo che eseguirà domani, domenica, la Banda militare. Esso è tutto di musica verdiana; e va dal Conte di S. Bonifacio, la prima opera del Maestro, alle sue più gloriose produzioni.

**Un altro cavaliere cesenate** — Il sig. Giuseppe Migliori, già tenore, ed ora attivissimo industriale a Milano, è stato testè, su proposta del Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio, nominato della Corona d'Italia.

In tale occasione, il Cav. Migliori ha erogato L. 50 a beneficio del Patronato Scolastico della nostra città. E noi, trovando che questo pensiero fu molto gentile e delicato, a nome del Patronato rendiamo a lui vivissimi ringraziamenti.

**Servizio sanitario** — Il nuovo veterinario del forese Dott. Orazio Urbinati ha assunto col 1° corr. il proprio servizio, secondo le norme delle vigenti leggi e del Capitolato 4 Gennaio p.p.

**Vendita di pegni** — Il Sabato 16 corr. si venderanno dal Monte di Pietà all'asta pubblica gli oggetti impegnati nel Gennaio 1903, compresi tra i numeri 1 e 1132 inclusivamente. La rinnovazione di tali pegni potrà farsi fino al 9 corr.

**Ivo Zaccari** — Il giornale *O Diario di commercio*, che si pubblica a Funchal, capitale dell'Isola di Madera, nel suo numero del 17 Marzo scorso, dando relazione di una serata musicale tenuta a quel Teatro « D. Maria Pia », ha parole di caldo elogio per il nostro concittadino Ivo Zaccari, il quale vi cantò « Una furtiva lacrima » dell'« Elixir d'amore » e la ballata del « Rigoletto », prendendo poi anche parte alla esecuzione del quartetto nel « Rigoletto ».

Il giornale scrive che, fino dalle prime frasi, il pubblico rimase impressionato per la eccellente qualità della voce simpatica e dolce dello Zaccari e per il sentimento finemente artistico, che fa del nostro concittadino un perfetto tenore di grazia.

La esecuzione della ballata entusiasmo veramente il pubblico, formato dalla migliore società funchalese, che richiese con molta insistenza il bis e salutò l'artista con calorosi applausi.

**Consorzio agrario coop.** — L'assemblea dei Soci, stamane Sabato, ha eletto a Presidente del Consiglio Direttivo il prof. Amedeo Vergnano, il quale ha brevemente commemorato il defunto Socio Avv. Pietro Turchi.

**Concorsi** — Sono aperti i concorsi per l'ufficio di collettore postale a Martorano, con servizio esteso alle frazioni di Osteriaccia e Calabrina; e per la ricevitoria postale di terza classe a S. Giorgio, con giurisdizione anche per Ronta e S. Martino. Le domande debbono essere presentate non oltre il 6 corr.

**Condotta di caldaie a vapore** — Anche in quest'anno, avranno luogo in Ancona i consueti esami di patente. Per gli chiarimenti, rivolgersi alla Sottoprefettura.

**Movimento della popolazione** — Mese di Febbraio: Nati 138; morti 37; matrimoni 38; entrati in Comune 109; usciti 66; emigrati per lavoro 19 nell'interno e 146 all'estero.

**Trasporti mortuari** — La Cooperativa Vetturini, con recente deliberazione, ha istituito un completo servizio di carri per trasporto dei cadaveri al Cimitero Comunale, distinguendo i carri stessi in varie classi, per adulti e per bambini. E il Municipio ha raccomandato alla cittadinanza, con pubblico manifesto, la lodevole e civile istituzione, che è obbligatoria nelle città principali, per giuste ragioni di convenienza e di igiene.

La Coop. vetturini avverte che i prezzi sono graduati in modo da renderli accessibili anche alle famiglie meno favorite dalla fortuna. Ma non è resa pubblica la tariffa: ciò che può permettere il dubbio che i prezzi non siano uguali per tutti e in ogni caso. Crediamo quindi che il Municipio debba invitare la Cooperativa a determinare equamente i prezzi medesimi, graduandoli secondo la categoria dei carri e secondo che il servizio sia a due o quattro cavalli. I cittadini sapranno così preventivamente quale è la spesa per trasporto, e sopra tutto avranno la certezza che tale spesa è uguale per tutti, essendoci una tariffa, approvata dal Municipio, alla quale, se possono dalla Cooperativa venir concesse riduzioni in casi speciali, non sarà d'altronde possibile apportare aumenti a capriccio. I servizi pubblici debbono, a nostro avviso, essere regolarmente organizzati e disciplinati.

**Una gradita so. presa per i ghiottoni** — Nel *Restaurant* della Stazione si trova un gustosissimo e finissimo assortimento di dolci. Chi desidera per le feste farsi la bocca dolce, sa dove deve andare.

**Banda Militare** — Domani, domenica 3 corr. alle ore 16,30 la banda militare, in Piazza V. E., eseguirà il seguente programma Verdiano:

1. Marcia dell'Opera Aida
2. Sinfonia — Oberto Conte di S. Bonifacio
3. Atto 3° — Ballo in Maschera
4. Pot-purri sull'opera — Il Trovatore
5. Coro dei Lombardi.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Enrichetta Urbini-Brigidi, Levatrice, felicemente operata di *Gastro enterostomia*, non trova espressioni valevoli ad esternare la riconoscenza ed ammirazione che sente verso il chiarissimo Prof. ARCHIMEDE MISCHI operatore e Dottor ANGELO BONELLI Assistente, nonché verso il distintissimo Prof. FABIO RIVALTA per la illuminata ed esatissima diagnosi pronunciata di *Gastroptosi, Gastrrectasia* con insufficienza motrice.

(COMUNICATO)

La sottoscritta Ditta avendo richiesto all'Egregio Sig. Ing. AMLOARE ZAVATTI un certificato comprovante la buona qualità degli articoli da costruzione muraria da molti anni da essa posti in vendita, il Sig. Ing. ZAVATTI gentilmente dichiarava in iscritto quanto appresso.

Ditta F. Bertoni e C.<sup>o</sup>

CESENA, 22 MARZO 1904.

Attesto di aver fatto uso di calce, cemento e gesso in vendita presso la DITTA F. BERTONI e C.<sup>o</sup>, e di averne ottenuto eccellenti risultati.

Amilcare Zavatti ing. e arch.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

### SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crepe de Chine, Gazes, Satin Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como  
MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

TOSSI? Pastiglie Marchesini di Bologna  
Vedi 4. pagina

### AVVISO

Il Dottor GIUSEPPE MANUZZI ha aperto un Ambulatorio in Cesena Via Albertini N. 18 (contrada Saladini) per visite

Medico-Chirurgiche — Massaggio

Elettro-terapia  
ed

Estrazione dei Denti  
senza dolore.

Presso SBRIGHI SANTE del Sborgin  
Cesena, Via Strinati (Fiera) N. 15

Deposito esclusivo di SACCHI di Tela juta di una delle Primarie fabbriche d'Italia a prezzi di massima convenienza.

Provate il

# SAPONE AMIDO BANFI

**MARCA GALLO**

**SAPONE AMIDO BANFI**

Superiore ed più bel saponi  
esisti, il preferito dalla so-  
cietà italiana. Usato da  
tutti per la sua qualità spe-  
ciale e inimitabile. — Si vende  
ovunque a centesimi 20 — 30  
— 50 al pezzo profumato e non  
profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**

Con esso chiunque può strare e  
lucido. Conserva la bianchezza.

**MARCA GALLO**

# AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo  
Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a con-  
fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.  
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI  
Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**L' AMERICANO** **Guidazzi**  
e il Cognach  
Prunier sono due esclusive specialità  
della liquoreria **GUIDAZZI OTTAVIO**  
Portico Ospedale Cesena.

# PRIMAVERA 1904

**NOVITÀ**

**OLTRE 700 DISEGNI**  
DI  
**TESSUTI COLORATI**  
**FANTASIA**  
PER CAMICETTE, VESTAGLIE  
CAMICIE DA UOMO, ecc.

Collezione, Campioni  
gratis e franco a richiesta

**E. FRETTE & C.**  
**MONZA**  
FIALI - MILANO - ROMA  
TORINO - GENOVA - FIRENZE

# MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati  
di Clinici

depositi  
Sentenze  
di Tribunali

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE  
**PASTIGLIE MARCHESINI**

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certifi-  
cati in tutte le lingue d'Europa, sono confe-  
zionate in modo speciale onde mantenersi  
mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone  
più squilibrate, non risentendo cioè né le for-  
ti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campio-  
ne raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia;  
con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle  
doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l' Estero sono a carico del committente tutte  
le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa  
circa 60 grammi.

Gratis l' opuscolo dei certificati con semplice bi-  
glietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce  
l' Opuscolo in tutte le lingue d' Europa.

**Giuseppe Belluzzi**  
Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa  
propria. Con Farmacia omonima, Via Repubblica-  
na BOLOGNA (Italia)

## SISTEMA BREVETTATO per l' Illuminazione ad Incandescenza a gas di Petrolina

Luce 60 candele - consumo 5 cent. all' ora -  
50 % di economia sul petrolio. I nostri apparecchi  
si garantiscono, sia per il funzionamento, sia per la  
sicurezza di qualunque scoppio. Tanto accesi che  
spenti si possono trasportare da un ambiente all' altro.

Per schiarimenti e cataloghi scrivere al Sig. Elio  
Versaglia, Via Frassinago N. 59 - Bologna.

# L' ITALICA

SOCIETÀ ANONIMA D' ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE  
Autorizzata con Decreto 25 Gennaio 1904 del Tribunale di Milano  
CAPITALE SOCIALE UN MILIONE (VERSATO UN DECIMO)

SEDE IN MILANO - VIA VICTOR HUGO, 4

### Consiglio d' Amministrazione

SCALINI Dott. ENRICO, Deputato al Parlamento. *Presidente* - CANZI LUIGI, Presidente del Comitato Agrario di Milano. *Vice-Presidente* - BIZZOZERO Avv. Nob. CARLO -  
BOSIS Dott. CESARE, Direttore della Popolare Vita - DE GRANDI Avv. RINALDI - OTTAVI Comm. Prof. EDOARDO, Deputato al Parlamento - SCALINI Dott. GIUSEPPE,  
Presidente della Coop. Agraria di Como e Consigliere Provinciale, *Consiglieri*.

### Collegio dei Sindaci

BENZONI Rag. GERMANO - BINDA Ing. ACHILLE - CAVALLI Rag. Prof. CARLO - FOÀ Avv. FERUCCIO - REGAZZONI Rag. GIUSEPPE, *Effettivi* -  
BOLTER Rag. Prof. PASQUALE - GUAITA GIULIO, *Supplenti*.

### Direttore

FINZI ANSELMO

La Compagnia adotta tariffe mitissime ed offre condizioni di polizza le più liberali, specialmente nella liquidazione degli eventuali danni. I soci partecipano agli utili.  
Agenti Generali per il Circondario di CESENA, con ufficio d'impetto al Duomo: **Rag. J. Salvatori e G. Gianfanti.**



# MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA  
Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10.

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

# CERA LUCIDINA



## CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mintonello, alla Veneziana,  
Mobili e tappeti di linoleum.

**Grisi e Grassi** per macchine.  
**Grassi d' adesione** per cinghie di cuoio, cotone,  
funi vegetali e metalliche.

# LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°  
Esce a Milano il 1° e 16 d' ogni mese  
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2  
al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200  
modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-  
tasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al  
mese), ecc. - La GRANDE Edizione dà in più 36  
figurini (3 al mese) colorati finamente all' acqua-  
rello.

### PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.-	4.50	2.50	
GRANDE	< 16.-	9.-	5.-	

La SAISON è l' edizione francese, che esce con-  
temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi  
prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-  
ti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglio-  
all' UFFICIO PERIODICI HÖEPLI, Corso Vitto-  
rio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedo.

# Tipografia Biasini-Tonti

CESENA

Essendosi fornita di nuove serie  
di caratteri di novità, tanto in  
piombo, che in legno, dalle prin-  
cipali fabbriche italiane, è in gra-  
do di eseguire qualunque lavoro  
tipografico nel tempo più breve  
ed a prezzi convenientissimi.

# VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI  
**A. GIOMMI & C.**  
Milano - Torino - Bologna - Pesaro  
Via Lomazzo, 7 Si preparano anche le acque: Via Brauca, 21  
VALS - CARLSBAD - JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD  
" Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il  
confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere  
" Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma. "